



N.DOPPIO 272/273 - 4/25 MAGGIO 2016

PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE POLITICA SINDACALE E SOCIALE

FLP NEWS

**“ERRARE HUMANUM
EST, PERSEVERARE
AUTEM DIABOLICUM”**

ovvero quando richiedete e allegate pareri legali
sul ricorso CEDU per denigrarci, almeno leggeteli
prima di diffonderli

#IORICORROE Tu

FLP NEWS

FLP NEWS

IL PERIODICO DELLA
FEDERAZIONE LAVORATORI
PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE



Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

**Associato USPI Unione Stampa
periodica italiana pubblicità**



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)
Via Piave, 61 – 00187 Roma
Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268
e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

**RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER
ININVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE**

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)



Direttore

Marco Carlomagno

Direttore Responsabile

Roberto Sperandini

Comitato Editoriale

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
Vincenzo Patricelli

Progetto Grafico e Impaginazione

Chiara Sernia

Redazione romana

Via Piave, 61 - 00187 Roma
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
FAX. 06 - 42010628
e-mail: flpnews@flp.it

Redazione:

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,
Vincenzo Patricelli

Collaboratori:

Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Sattoli, Pasquale Nardone, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Maurizio Polselli

Comitato Scientifico:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase, Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Maurizio Sibilio

Sommario

PAG.4- 9

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ERRARE HUMANUM
RINNOVO CONTRATTI
RICORSO CEDU
AUDIZIONE CSE

PAG.10-14

MINISTERI: GIUSTIZIA

RIQUALIFICAZIONE
PROSECUZIONE
INCONTRO DAP

PAG.15-17

MINISTERI: BAC

LETTERA MINISTRO

PAG.18-19

MINISTERI: INTERNO

INCONTRO CON IL
SOTTOSEGRETARIO

PAG. 20-21

MINISTERI: DIFESA

AMMIRAGLIO VALTER
GIRARDELLI

PAG.22-23

MINISTERI :AFFARI ESTERI

LA TUNISIANA

PAG.24

RICICLO CREATIVO

PAG.26

NOTIZIE DAL CANILE

PAG.28

ANGOLO DELLE RICETTE

PAG.31

RETROSCENA

“ERRARE HUMANUM EST, PERSEVERARE AUTEM DIABOLICUM”

**ovvero quando richiedete e allegate
pareri legali sul ricorso CEDU
per denigrarci, almeno leggeteli
prima di diffonderli**

.....

Il ricorso della CGS alla Corte Europea dei diritti dell’Uomo (CEDU) per l’ottenimento di un risarcimento per i mancati aumenti contrattuali continua a provocare una serie di obiezioni (meglio sarebbe dire denigrazioni) sindacali sulle quali abbiamo già risposto con tre comunicati. Con quest’ultimo vogliamo fare ulteriore chiarezza sulle ultime (???) tre obiezioni che ci vengono poste (ad una obiezione invero avevamo già risposto ma la ripetiamo), soprattutto, da uno dei tre sindacati confederali c.d. storici. Non prima però di aver smentito le affermazioni contenute in un volantino pubblicato nei giorni scorsi: contrariamente a quanto falsamente affermato dalla CGIL FP, la CGS non ha mai promesso indennizzi certi ricorrendo alla CEDU, in quanto una confederazione seria non promette cose che non siano nella propria disponibilità ed è ovvio che, trattandosi di un ricorso dinanzi un giudice, nessuno mai potrà garantire una vittoria sicura e infatti noi non lo abbiamo fatto; abbiamo semplicemente, corroborati dai pareri dei nostri legali, messo a disposizione dei lavoratori uno strumento pienamente in linea con l’attuale giurisprudenza europea, che offre valide motivazioni per tentare la via di una richiesta di risarcimento per il blocco dei contratti

di 7 anni (... come fu nel caso dell’impugnativa del blocco dei contratti dinanzi la Corte Costituzionale...), e abbiamo deciso di accollarci interamente i costi legali e organizzativi per tutti gli iscritti (salvo un contributo per spese vive pari al costo di una Raccomandata 1 internazionale). Promesse, raggiri, abusi della credulità e altre false accuse di questo genere le rispediamo al mittente, invitando a leggere quanto scriviamo prima di avventurarsi a scrivere volantini diffamatori. Veniamo alle domande:

Domanda: Le sentenze dei Tribunali Italiani che si sono pronunciate dopo la pronuncia della Corte Costituzionale n. 178/2015 (tra i quali il Tribunale di Reggio Emilia) escludono la possibilità di ottenere un risarcimento da parte della CEDU - Corte Europea dei Diritti dell’Uomo?

Risposta: FALSO. Le sentenze finora emesse dai Tribunali Italiani (peraltro su ricorsi presentati nel 2013 prima della pronuncia della Corte Costituzionale) dimostrano che si è esaurita la possibilità di ottenere azioni risarcitorie dai Tribunali Italiani, stante la preclusione in Italia derivante dalla sentenza della Corte Costituzionale e, pertanto, consentono la possibilità di adire la CEDU per violazione della Convenzione Europea dei Diritti dell’Uomo.

Domanda: L'articolo 35 della Convenzione CEDU prevede che siano ricevibili solo i ricorsi che siano stati proposti dopo aver esperito le vie di ricorso interne.

È vero che ciò vuol dire che si può ricorrere solo in presenza di una sentenza della Cassazione, al termine di tre gradi di giudizio?

Risposta: FALSO. La CEDU ha chiarito che "...la regola dell'esaurimento delle vie di ricorso interne deve applicarsi con una certa flessibilità e senza un eccessivo formalismo" (ricorso n. 46967/07, causa CGIL e Cofferati contro Italia). Ciò vuol dire che in presenza di una sentenza di primo grado emessa a seguito di una sentenza della Corte Costituzionale, che rende impossibile l'accesso ai successivi gradi di giudizio, il ricorso è pienamente ricevibile. È il caso per l'appunto dei dipendenti pubblici italiani e, oltre al precedente citato, tra le pronunce possiamo citare quelle relative ai ricorsi n. 11084/02 e 15306/02, H.G e G.B contro Austria.

Domanda: È vero che per qualsiasi pronuncia della CEDU è fatto salvo uno spazio valutativo degli Stati nel bilanciamento tra vincoli internazionali e i principi costituzionali del Paese proponente?

Risposta: FALSO. La CEDU esamina i ricorsi con riferimento alla violazione della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (e non è vincolata dalle sentenze delle Corti Costituzionali degli stati membri), e pertanto, sia con riferimento ai diritti e alle libertà fondamentali violati sia con riferimento al contenuto del danno patrimoniale effettivamente sofferto dai ricorrenti e, quindi, al ristoro economico che la CEDU può accordare. (in tal senso vedi anche parere reso dai legali CGIL FP sic!!!).

Purtroppo siamo di nuovo a rispondere alle stesse domande perché ignorare (o far finta) i fatti è umano (anche se drammatico per un sindacato) mentre mistificarli oltre che diabolico espone a brutte figure. Tra l'altro è già la seconda brutta figura che fa la CGIL, giacché la prima è stata sostenere la tesi della non ricevibilità del ricorso se non dopo sentenza di Cassazione quando sapeva bene che vi era un precedente illustre che riguarda proprio quel sindacato e l'allora Segretario Generale Cofferati.

Forse non se lo vuole ricordare o non riesce a trovare la sentenza, nonostante abbiamo citato il numero già nel nostro precedente comunicato? Inoltre, ci domandiamo, è possibile che a sostegno delle proprie tesi diffonda un parere richiesto ad un avvocato, che tecnicamente, sconfessa quanto da loro stessi asserito?

Tralasciando gli aspetti tecnico legali che non ci compete

commentare, e sorvolando sulla confusione da loro ingenerata anche nel legale sul fatto che la CGS sia una sigla sindacale degli infermieri (non si sono documentati neanche su questo), è estremamente interessante rilevare che la CGIL FP invii in giro e poggia la sua azione, anche politica, facendo sapere che, in fondo, "aver subito nel pubblico impiego per 7 anni un blocco contrattuale, potrebbe essere un fatto positivo, visto che il governo (con qualche fondamento) avrebbe potuto prevedere il ricorso a licenziamenti collettivi di quegli stessi dipendenti che adesso lamentano il blocco contrattuale".

Altrettanto singolare è il finale che, escludendo qualunque possibilità di ristoro per danni patrimoniali e non patrimoniali, ribadisce che "gli incrementi retributivi dei (sudditi) dipendenti pubblici sono comunque connessi alle risorse che lo Stato (il Re) intende allocarvi".

Solo la conclusione ci dà un segnale di ottimismo quando afferma che la via del ricorso alla CEDU risulti solo "estremamente complicata".

Considerato che, per il ricorso alla Corte Costituzionale presentato e vinto dalla FLP, gli stessi "soloni" avevano definito la via assolutamente impossibile, non possiamo che trarne un segnale positivo.

Infine un consiglio (alla CGIL) e una domanda (ai lavoratori): alla CGIL FP consigliamo, nel caso che continui ad avere ulteriori dubbi giuridici sul ricorso CEDU, di rivolgersi direttamente alle altre organizzazioni sindacali che si sono attivate per proporre ricorsi alla CEDU o altre iniziative in ambito europeo, tra le quali la UIL FPL, che sicuramente sarà ben disposta a fornire loro tutta la assistenza giuridica tramite il proprio Ufficio Legale, come già avvenuto in passato su altri ricorsi.

Ai lavoratori rivolgiamo una domanda, alla quale potranno rispondere e trarne le opportune conseguenze: poiché la CGIL FP (e altri) continuano a dire che la soluzione per il recupero degli arretrati sta solo nel rinnovo contrattuale, vi chiediamo: ritenete più probabile che una corte europea (per esempio la CEDU) decida di risarcire alcune decine di migliaia di lavoratori per i mancati rinnovi contrattuali oppure che il Governo Renzi stanzi, di sua spontanea volontà, oltre che i soldi che sono necessari per un rinnovo contrattuale decente, anche i circa 12-14 miliardi che servirebbero per pagare tutti gli arretrati per i mancati rinnovi a partire dal 2010? Ecco, datevi una risposta e poi decidete da soli chi davvero fa sindacato e chi invece vende fumo! ... LIBERI DI SCEGLIERE. LIBERI DI ADERIRE

IL RINNOVO DEI CONTRATTI PER RENZI E MADIA

Elemosina per pochi e taglio dei fondi di produttività

.....

Da notizie in nostro possesso, confermate dal Giornale "Il Messaggero" in edicola oggi, solitamente ben informato sulle dinamiche interne a Palazzo Vidoni, il Governo avrebbe ormai ultimato la scrittura dell'atto di indirizzo all'ARAN, in vista dell'apertura delle trattative dei rinnovi contrattuali fermi come è noto da ben 7 anni.

Ebbene le linee ispiratrici sarebbero queste:

- le cifre stanziare sono assolutamente irrisorie (300 milioni per 3.5000.000 di lavoratori) e allora che si fa... si decide di destinare gli aumenti contrattuali solo ad una parte dei lavoratori, perché gli altri, si sa, sono ricchi con stipendi di 1.300 euro;
- la produttività va pagata solo a pochi, inserendo nei contratti le odiose fasce volute da Brunetta, per cui a buona parte dei lavoratori e delle lavoratrici (il 50%) andrebbe automaticamente un salario accessorio dimezzato rispetto ad oggi e ad un restante 25% dei lavoratori un bel niente... Ovviamente questo ricco contratto decorrerebbe dal 2016 perché del 2015, nonostante la sentenza della Corte Costituzionale, il Governo Renzi non ne vuole proprio sentir parlare...

Ecco questo è il menù che stanno predisponendo ai nostri danni...

A questa sciagurata ipotesi come FLP ci contrapporremo con forza :

- sul piano contrattuale come Confederazione CGS con la presentazione della piattaforma contrattuale che riprende e rafforza quella già presentata negli anni scorsi come FLP a Governo ed Aran, chiamando le altre OO.SS a forme di lotte adeguate e non come sta avvenendo a scioperi di facciata;
- sul piano giurisdizionale con il ricorso alla Corte Europea per i diritti dell'uomo (www.ricorsocgs.it), a cui hanno aderito già circa 30.000 lavoratori e con il quale chiediamo un indennizzo pari almeno a 4.000 euro per il pregresso e la condanna del Governo ad aprire con immediatezza le trattative per un reale rinnovo contrattuale.

RICORSO CEDU ALLE BATTUTE FINALI

Mentre anche la UIL parte con la sua raccolta delle adesioni, diventano migliaia i ricorrenti dell'ultima ora che, con accessi simultanei, mandano più volte in tilt la nostra piattaforma.

ABBIAMO QUINDI DECISO DI SPOSTARE
LA CHIUSURA DELLA PIATTAFORMA
ALLE ORE 12,00 DI VENERDÌ 20 MAGGIO 2016.

.....

L'adesione dei lavoratori al nostro ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'Uomo (CEDU) per ottenere un risarcimento per i mancati aumenti contrattuali continua senza soste... anzi è aumentata vertiginosamente nelle ultime ore.

L'accesso simultaneo di migliaia di ricorrenti alla piattaforma informatica ha mandato in tilt la stessa per ben tre volte nella giornata di venerdì 13 maggio e quattro volte nella giornata successiva, impedendo a molte persone di registrarsi o di completare la registrazione.

Al Centro Gestionale del Ricorso stanno quindi arrivando migliaia di mail con richieste di notizie e anche di proroga dell'apertura della piattaforma per consentire la partecipazione al ricorso di quanti non sono ancora riusciti a registrarsi o a completare la registrazione.

Mentre i ricorrenti dell'ultima ora si accingono a partecipare alla nostra iniziativa, anche la UIL (sconfessando i denigratori della nostra iniziativa che la consideravano allineata alle loro posizioni) ha incominciato a raccogliere le adesioni per proporre un ricorso in Europa per ottenere un risarcimento per i mancati aumenti contrattuali... con buona pace dei "pareri pro veritate" e dei loro disinteressati divulgatori. Questo è un fatto nuovo a sostegno della bontà della nostra iniziativa ricorsuale che evidentemente non è così velleita-

ria come i nostri detrattori vorrebbero far credere.

La linea ricorsuale predisposta dai nostri avvocati impone (per rafforzare le argomentazioni di fronte alla CEDU) di presentare il ricorso a Strasburgo entro il 30 giugno 2016 e pertanto non ci sarà possibile prorogare i termini per aderire alla nostra iniziativa.

Tutto quello che possiamo fare – e che faremo – sarà tenere aperta la piattaforma ancora per qualche giorno – fino alle ore 12,00 di venerdì 20 maggio 2016 – per consentire a quanti hanno incontrato in questi giorni delle difficoltà a causa dei rallentamenti e dei crash della procedura informatica di registrarsi o di completare la registrazione per partecipare al ricorso.

Confidando nella comprensione di tutti suggeriamo di accedere alla piattaforma il più presto possibile, evitando l'accalcamento nelle ultime ore... nelle quali il collegamento potrebbe nuovamente presentare delle problematiche che, a quel punto, non potremo più risolvere.

AUDIZIONE DELLA CSE PRESSO LE COMMISSIONI RIUNITE I (AFFARI COSTITUZIONALI) E XI (LAVORO) DELLA CAMERA SULLO SCHEMA

DI DECRETO SUI NUOVI LICENZIAMENTI DISCIPLINARI

Un provvedimento senza nessuna velleità riformatrice, inutilmente punitivo e che esorbita la delega conferita dal Parlamento

.....

Lunedì 16 maggio la CSE, unitamente ad altre Confederazioni sindacali, è stata audita dalle Commissioni Riunite Affari Costituzionali e Lavoro della Camera dei Deputati sullo schema di decreto legislativo che dovrebbe riformare i licenziamenti disciplinari in caso di falsa attestazione di presenza, i cosiddetti "furbetti del cartellino".

Ancora una volta ci troviamo di fronte ad un provvedimento che va nello stesso senso dei governi precedenti e che tenta quindi una ripubblicizzazione del rapporto di lavoro, seguendo per di più l'onda mediatica provocata dalla scoperta di pochi delinquenti che si facevano timbrare il cartellino da altri; d'incanto sparisce ogni progettualità tesa a fornire servizi migliori alla collettività e ci si concentra sulla notizia del giorno, mostrando scarsa lungimiranza.

Uno schema di decreto legislativo che non mostra nemmeno lontanamente quel minimo di volontà riformatrice che dovrebbe essere alla base dell'azione di Governo ma propone solo misure da dare in pasto all'opinione pubblica, quasi che siano tutti delinquenti i dipendenti pubblici. Un provvedimento mal scritto, inapplicabile nei fatti, che nelle

uniche parti in cui dovrebbe innovare rischia di creare un effetto boomerang che mantiene in servizio i delinquenti e semmai punisce in modo draconiano gli altri lavoratori per mancanze lievi o lievissime.

Come altrimenti definire uno schema di decreto legislativo che prevede la sospensione dal servizio entro 48 ore dal fatto commesso senza poi fissare i termini per l'inizio del procedimento disciplinare ma cavandosela con aggettivi e avverbi (immediatamente o in via immediata) che non hanno nulla di giuridico? Come chiamare una misura che per la prima volta sancirebbe la sospensione dal servizio con la privazione non solo della retribuzione ma dell'assegno alimentare, che non ha natura retributiva ma assistenziale, in una fase in cui l'illecito non è stato ancora accertato?

Come se non bastasse, in una catarsi punitiva, lo schema presentato prevede anche di punire il terzo che favorisce la falsa attestazione della presenza non solo per la condotta attiva ma anche per quella omissiva, senza però chiarire chi sarebbe il terzo in quest'ultimo caso e in cosa si sostanzia la condotta omissiva e rischiando così di puni-



re qualcuno che non c'entra nulla. Ove non bastasse, si tenta la riscrittura anche del codice penale, inventando una nuova configurazione del reato di omissione di atti d'ufficio e si fissano regole per contestare addirittura un danno erariale. Misure che non stanno né in cielo né in terra. La CSE ha sottolineato nell'audizione che queste due ultime due fattispecie esorbitano la delega conferita al Parlamento e che quindi devono essere affrontate con legge ordinaria, ammesso che siano fattispecie da affrontare.

La CSE ha anche ribadito che non intende in alcun modo difendere coloro che si sottraggono al lavoro risultando falsamente in servizio. Ma è credibile proporre delle leggi che vengono poi affossate dai giudizi per la loro inapplicabilità? Ad esempio abbiamo fatto notare che, come già successo con la Legge Brunetta, non esiste una gradualità delle sanzioni. Se tutti siamo d'accordo nel licenziare chi si fa timbrare il cartellino da altri e se ne va a spasso, è altrettanto giusto sanzionare con il licenziamento chi si assenta per pochi o pochissimi minuti dal posto di lavoro, comportamento certamente grave ma non tanto da giustificare un licenziamento?

Questo tipo di sanzioni vanno bene sulla carta ma laddove sono irragionevoli, vengono poi censurate in giudizio. E allora perché far finta di introdurre misure così ingiuste da deprimere la motivazione dei milioni di dipendenti pubblici onesti?

Per questo, pur facendo notare tutte le magagne tecniche contenute nello schema di decreto legislativo, la CSE si è concentrata sul suggerire al Governo la riscrittura del testo ma, ancor di più, sulla assenza di misure complessive che diano nuove motivazioni ai lavoratori pubblici, a partire dal rinnovo dei contratti bloccati ormai da sette anni, e rilancino il ruolo della contrattazione. In fondo, quanto c'è di buono anche in tema di licenziamenti disciplinari è ciò che è contenuto nei contratti collettivi che vorremmo continuare a preservare.

#RIQUALIFICAZIONE, ANCORA UNA VOLTA UN INCONTRO INTERLOCUTORIO, MA.....

.....

Si è tenuta la prevista riunione tra l'Amministrazione, guidata dal Sottosegretario dott. Gennaro Migliore (in assenza del Ministro Andrea Orlando, trattenuto per impegni istituzionali) e le OO.SS. maggiormente rappresentative.

Nel suo intervento introduttivo, il Sottosegretario con delega al personale ha esposto brevemente quanto accaduto negli ultimi trent'anni nella nostra Amministrazione e ha ribadito che, in prima istanza, si potrà procedere all'iter di riqualificazione per i lavoratori interessati dall'art. 21 quater della legge n. 132 del 2015 e precisamente cancellieri e ufficiali giudiziari.

Ha quindi parlato di formazione per tutti i 5600 cancellieri e 1400 ufficiali giudiziari, specificando che al momento i posti disponibili per la riqualificazione sono 944 cancellieri e 578 ufficiali giudiziari per un totale complessivo di 1522 passaggi giuridici ed economici.

Per i restanti 5513 verrà completata la fase di formazione, senza alcuna certezza sulla loro effettiva riqualificazione. Certamente, il tutto verrà effettuato con procedure selettive di cui l'Amministrazione preciserà i criteri nel corso della prossima riunione, prefigurando fin d'ora la prospettiva del corso-concorso. L'Amministrazione si è riservata di convocare un nuovo incontro sulla materia nel più breve tempo possibile, nel corso del quale presenterà la propria proposta.

Il Sottosegretario Migliore ha individuato quello summenzionato come primo step e ha anche precisato che sussiste la volontà politica di un adeguamento normativo sia per quanto riguarda i ruoli tecnici (informatici, statistici, contabili, linguistici, bibliotecari ecc. ecc.), per il loro passaggio giuridico-economico da un'area all'altra, sia per quanto riguarda il restante personale giudiziario, impegnandosi per il futuro a trovare una soluzione adeguata per ausiliari giud., operatori giud., assistenti giud., funzionari giud., funzionari NEP e direttori amministrativi.

La FLP, nel suo intervento, ha precisato che dopo trent'anni non si può certo pensare ad un passaggio giuridico-economico di soli 1522 lavoratori ma che in prima istanza devono essere considerati i passaggi per tutti i 5600 cancellieri e per tutti i 1400 ufficiali giudiziari, ciò al fine di provvedere immediatamente al passaggio di tutti gli altri lavoratori giudiziari, dentro e tra le aree, a cominciare dagli Ausiliari A1.

Per quanto attiene l'indicazione del reperimento delle risorse economiche propedeutiche alla riqualificazione, il Coordinatore Generale della FLP Giustizia si è rifatto a quanto già consegnato brevi manu al Ministro Orlando, al Sottosegretario e all'Amministrazione, ricordando che occorre soltanto la volontà politica per recuperare le risorse occorrenti, come per esempio, internalizzando l'attività del recupero crediti, svolto ora da Equitalia Giustizia. Il Sottosegretario ha risposto che, insieme al Guardasigilli, stanno prendendo in seria considerazione la richiesta



e che c'è una valutazione comune con il Ministro sulle decisioni da adottare.

Inoltre, la FLP ha ribadito che occorre un accordo globale preventivo che coinvolga tutti i lavoratori della Giustizia attraverso l'utilizzo di un "doppio binario" ovvero i passaggi con norme di legge per tutti gli ex B3 e l'utilizzo di un nuovo contratto integrativo per i passaggi all'interno delle aree e tra le aree (ausiliari giud., operatori giud., assistenti giud., funzionari giud., funzionari NEP, direttori amministrativi e tutti i ruoli tecnici), ridisegnando propedeuticamente le nuove piante organiche e i relativi profili professionali.

La FLP ha ricordato all'Amministrazione che, visto l'ingresso di personale dall'esterno proveniente dalle aree vaste e da altre amministrazioni per effetto della spending review, in queste circostanze vanno

applicati gli artt. 2 e 15, comma 1 e 2 dell'Accordo sulla mobilità del marzo 2007 che prevedono la pubblicazione degli interpelli ordinari e straordinari, precisando che l'Amministrazione è già stata soccombente davanti ai Giudici del Lavoro sia in primo che in secondo grado sulla tematica della mobilità.

Infine, la FLP ha chiesto l'immediato pagamento degli emolumenti sul FUA relativi agli anni 2013-2014-2015, sollecitando l'emanazione della circolare ministeriale sull'erogazione dei pagamenti.

Inviaci, fin da adesso, il tuo parere, le tue indicazioni, i tuoi suggerimenti e le tue proposte, che inseriremo nelle nostre osservazioni e che depositeremo dopo la presentazione della proposta da parte dell'Amministrazione.

26 Maggio, prosecuzione incontro DAP su Mobilità, Stabilizzazioni, Interpelli. La FLP insiste su come rimodulare le piante organiche: ai Provveditori la rilevazione delle esigenze territoriali. . . .

.....

Puntualizzata la posizione anche su trasferimento legge 104/92, art.18 CCNQ 1998, accordo di mobilità 2009, compensativa DPCM 1988/325, trasferimento legge 100/87, trasferimento altre amministrazioni D.LEG. 165/2001, ma anche per ciò che attiene all'assegnazione temporanea art. 42 bis D.LEG. 151/2001, assegnazione temporanea ad altri dipartimenti, comando/collocamento fuori ruolo.

Si è svolta ieri 26 maggio c.a., alle ore 10,00 presso il DAP aula Minervini, la prevista prosecuzione della riunione sulle tematiche relative alla ripartizione della dotazione organica del personale nei profili professionali, tenendo conto anche dei punti presentati dall'Amministrazione con informazione preventiva del 30 marzo e 23 aprile 2016, ivi comprese Mobilità, Stabilizzazioni e Interpelli. Il dr. Buffa, nel corso della riunione, ha specificato che l'interesse dell'Amministrazione è la mobilità, rispetto alla quale va fatta una seria riflessione.

La mobilità è una delle soluzioni, ma va capito come realizzarla. Inoltre, il Direttore Generale propone di procedere, prima di vedere gli esiti della mobilità verso il minorile ed eventualmente dopo, dichiarandosi disponibile ad una





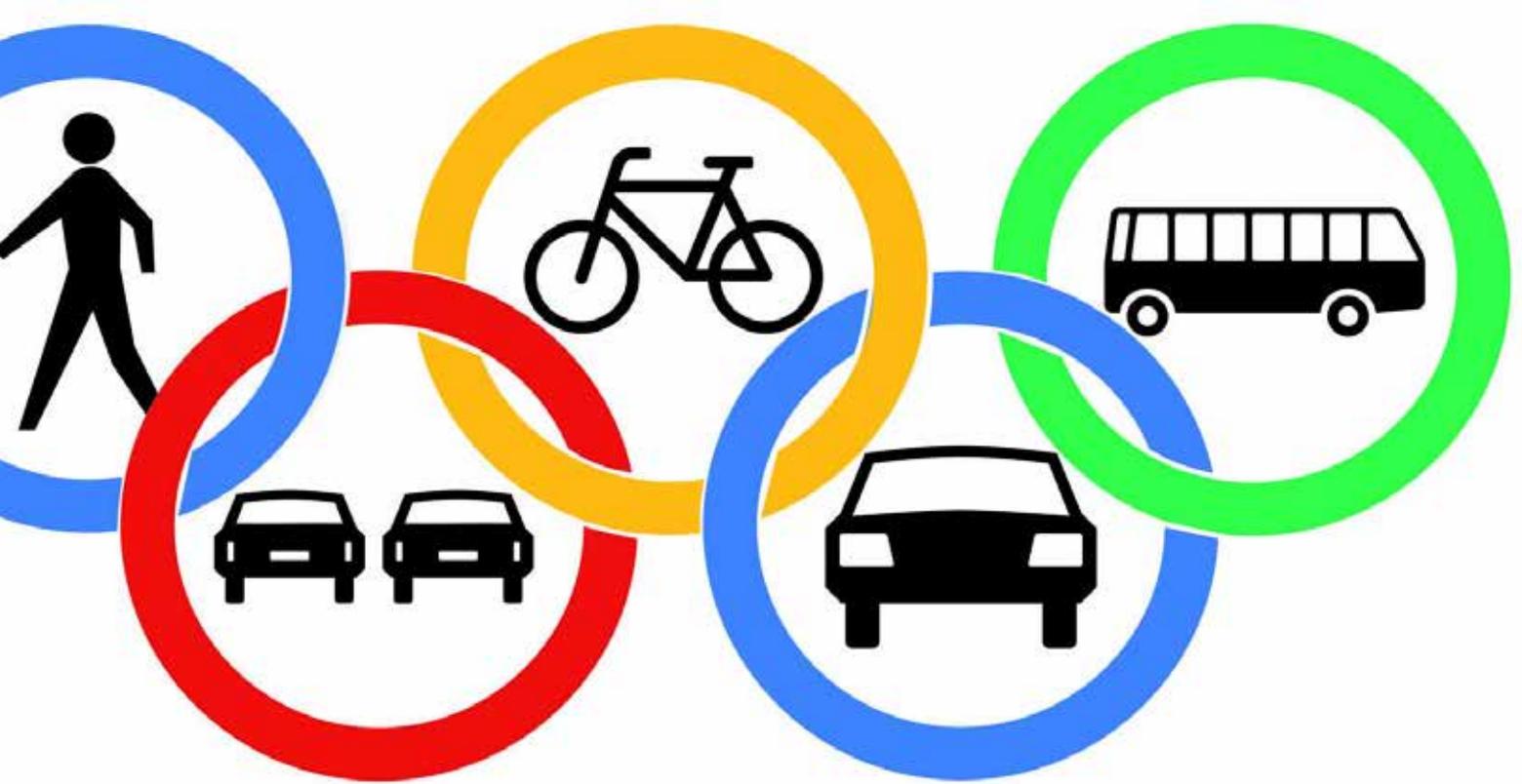
rivisitazione dell'accordo sulla mobilità, riunendo nuovamente i Provveditori; cosa che proporrà al Capo Dipartimento.

Il dr. Buffa, in merito alla stabilizzazione, ha ribadito che intende riflettere sulla questione ricordando che è stata approvata una pianta organica generale e che comunque i Provveditori potranno riconvocare i sindacati sul territorio per rideterminare le piante organiche locali così da risolvere buona parte dei problemi.

La FLP, nel suo intervento, ha ribadito innanzi tutto l'esigenza di maggiori risorse per il settore e ha poi ribadito l'improrogabile bisogno di rivedere scrupolosamente le piante organiche tenendo conto del carico di lavoro dell'Ufficio e di quello pro-capite, valutando la specificità e criticità del territorio ecc.. La scrivente O.S. ha posto l'accento, soprattutto, sul fatto che le rilevazioni, dopo le indicazioni di carattere generale inviate dalle strutture centrali, devono essere eseguite dai Provveditori Regionali che meglio conoscono le reali situazioni di sofferenza dei propri territori e che sicuramente potranno dare le giuste informazioni e indicazioni al fine di rivedere la composizione delle nuove piante organiche, raccogliendo tutti i dati indispensabili per una valutazione complessiva che approderà per le determinazioni finali ai tavoli nazionali.

La dr.ssa Fagone ha precisato che solo 10 persone non hanno il posto nella Regione di residenza in base alla vecchia pianta organica.

La FLP ha precisato che, ad ogni modo, i lavoratori vanno collocati in sedi idonee e vicine alla propria residenza senza pareri vincolanti dell'Amministrazione e, soprattutto, anche in posizione soprannumeraria. Inoltre, relativamente all'art. 18 del CCNQ del 1998, ha evidenziato che la posizione dell'Amministrazione è assolutamente contestabile in quanto l'attuazione della suddetta norma contrattua-



le è da considerarsi a tutti gli effetti un diritto perfetto, come è stato rilevato dalle interpretazioni autentiche da parte dell'Aran, di segno opposto rispetto a quanto sostenuto dall'Amministrazione. Relativamente allo scambio tra figure professionali diverse proposta dalla FLP, l'Amministrazione risponde che deve esserci invarianza di spesa altrimenti il bilancio non autorizza il provvedimento di scambio. Per quanto attiene invece l'art. 42 bis (congedo per figli minori di tre anni), la FLP ha chiesto che il parere dell'Amministrazione non sia vincolante al fine di dare certezze al personale beneficiario in modo da rendere fruibile nell'immediatezza il diritto.

L'Amministrazione ha risposto che i pareri sono previsti dalla legge e pertanto vanno richiesti. La FLP ha ribadito che i provvedimenti vanno presi con estrema urgenza per evitare che si possano perdere diversi mesi senza poter fruire di tale beneficio.

Per ciò che attiene la situazione particolare del profilo degli psicologi, la FLP ne ha chiesto il passaggio all'ASL. L'Amministrazione ha risposto che trattandosi di un nuovo profilo, che nasce dal contenzioso, esso potrà essere individuato eventualmente con il nuovo CCI e il personale non potrà essere trasferito all'Asl essendo un profilo non sanitario, ma del trattamento. La FLP ha replicato che il personale in parola è invece transitato all'Asl nella Regione Sicilia e ritiene, quindi, che quanto richiesto sia assolutamente realizzabile.

Il Direttore Generale ha chiarito di non avere piante organiche sufficienti per consentire e dare il nullaosta al personale del Dap al fine di transitare nei ruoli del DOG, che ad oggi ha chiesto ulteriori 50 unità.

Infine l'Amministrazione ha comunicato che le tematiche su esposte saranno discusse nel corso della prossima riunione fissata sin da adesso per il 14 giugno 2016 ore 9.30 sala Minervini.

Per quanto su precisato invitiamo tutti i colleghi e le colleghe a farci pervenire, con ogni mezzo ed in modo velocissimo, i propri suggerimenti osservazioni o le proprie proposte al fine di ampliare la analisi della materia.

Lettera Ministro Franceschini



Egregio Ministro Franceschini,
a scriverle questa lettera è il Coordinamento Generale della FLPBAC le cui posizioni rispetto ad alcune scelte che, come Ministro del Mibact, Lei ha compiuto sono notoriamente divergenti.

Ricorderà senz'altro i ripetuti tentativi che la nostra Organizzazione ha compiuto perché si aprisse un confronto sulle importanti decisioni da Lei annunciate. Ricorderà probabilmente anche le iniziative di lotta che la FLP ha organizzato nei mesi che hanno preceduto l'approvazione dei recenti decreti di riorganizzazione del Mibact. Purtroppo però in questa, come in numerose altre circostanze, la volontà politica si è mostrata impermeabile ai richiami di quanti, per esperienza maturata sul campo e/o per specifica competenza, avrebbero potuto costituire un valido interlocutore, ma mancavano di un requisito indispensabile: l'appartenenza ad uno schieramento politico.

Tuttavia il rigoroso senso di responsabilità che contraddistingue il nostro modus operandi e l'elevato grado di interesse che deriva dal fatto di essere quotidianamente coinvolti nelle profonde trasformazioni toccate alla nostra Amministrazione, ci hanno spinto a mantenere viva l'attenzione sulle attuali circostanze e a compiere un nuovo sforzo per individuare le soluzioni più idonee a non disperdere il prezioso patrimonio di conoscenze ed esperienza di cui i lavoratori del Mibact sono ad oggi depositari; per coniugare le irrinunciabili esigenze della tutela con le spinte alla valorizzazione;

e infine, per non disconoscere la sapiente impostazione giuridica e culturale che ha fin qui consentito la salvaguardia del nostro straordinario patrimonio storico-artistico.

L'identità giuridica dei nuovi musei e la loro autonomia sono fatti nuovi (anche se questo non può certo

bastare a farci dormire sonni tranquilli) e importanti sono le risorse assegnate dal Ministro Bray direttamente al Mibact con la previsione contenuta all'art. 3 della Legge 112/2013.

Tuttavia, valutando gli effetti degli ultimi provvedimenti adottati, l'impressione che si ricava è quella della loro scarsa efficacia rispetto alle problematiche concrete e, soprattutto, la mancata incisività nel rimuovere alla radice le cause del declino che sta velocemente provocando l'"atrofizzazione" del nostro patrimonio culturale.

Per far comprendere meglio la situazione ricorriamo ad una metafora: se abbiamo un edificio meraviglioso che, per la sua instabilità, necessita di una serie di interventi strutturali importanti e urgenti, la prima cosa di cui ci preoccupiamo è forse definirne lo stato giuridico e delimitarne su una mappa i confini? O, piuttosto, ne verificheremo prima di tutto l'idoneità statica e delle coperture, la sicurezza degli impianti e l'efficienza degli infissi e se abbiamo un numero di tecnici e artigiani sufficiente a garantire la più efficace e rapida forma di recupero? E nell'affidamento dei compiti di progettazione e direzione dei lavori ci affideremo a figure del tutto estranee a quel contesto o, piuttosto, ci avvarremo del prezioso contributo di quanti ne conoscono meglio di chiunque altro la storia e le più recondite specificità?

Fuor di metafora, egregio Signor Ministro, a noi sembra chiaro che, prima di modificare l'identità giuridica dei nuovi musei e di dotarli di autonomia, prima di organizzare voli transcontinentali per assoldare professionalità che, in alcuni casi, stanno dimostrando chiaramente di non possedere la capacità di raggiungere gli obiettivi teoricamente prefissati, Lei avrebbe dovuto e potuto preoccuparsi di ben altre importanti questioni, che sono alla base del funzionamento dell'intera Amministrazione, prima fra tutte, la gravissima carenza di personale.

MINISTERI : BAC

Ma le risorse sono limitate. E' ovviamente più facile fare il Ministro quando non si deve applicare la spending-review. Queste sono Sue affermazioni che noi condividiamo pienamente ed è per questo che abbiamo ritenuto essenziale, uscendo dallo sterile dibattito di alcuni "soloni", formulare proposte concrete. La prospettiva di analisi, a nostro avviso, non può essere disgiunta dal contesto in cui ci troviamo e il dibattito sul passato è importante ma solo per sapere da dove veniamo e decidere dove vogliamo andare.

Procediamo con ordine. I dati che ci sono stati forniti recentissimamente dalla Direzione Generale del Bilancio evidenziano che il Mibact non utilizza del tutto le risorse assegnate per il personale.

Ma di quali risorse stiamo parlando? E di quale entità? E' presto detto. Se si riuscisse a completare l'organico previsto (19.050 unità di personale) sarebbero necessari € 679.931.702. Ma poiché il personale in servizio è pari a 16.789 unità (peraltro progressivamente in calo per i numerosi pensionamenti), l'importo effettivamente a carico del bilancio dello Stato ammonta a € 593.260.407. Il "risparmio" per le casse dello Stato solo per il 2015 è stato pari a € 86.671.295 ed è verosimilmente destinato ad aumentare, come abbiamo detto, per il prevedibile ulteriore decremento del numero di lavoratori.

Ma c'è dell'altro, e precisamente le risorse attualmente assegnate alla Società in house Ales S.p.A. I dati che la Direzione Generale del Bilancio ha fornito, su nostra richiesta, e che ad ogni buon conto alleghiamo, parlano chiaro: nel 2015 i fondi "Lotto" iscritti nel bilancio di previsione del Mibact ed ero-



gati alla Società summenzionata per il finanziamento dei suoi servizi ammontano a € 31.080.037 e sono stati utilizzati per 535 unità di personale (distinti come da tabella allegata): è appena il caso di sottolineare che il costo medio per ogni dipendente di Ales S.p.A. è pari a 58.093,52 (esattamente il doppio di un funzionario Area III – F1 nell'organico del Mibact). Abbiamo segnalato ripetutamente anche a Lei, Signor Ministro, la grave anomalia di questo stato di cose e potremmo soffermarci su numerosi altri aspetti che richiederebbero una radicale revisione del rapporto fra il Mibact e la Società Ales S.p.A., ma in questa sede ci preme esclusivamente sottolineare che le risorse in questione sono risorse pubbliche e, come tali, esse rientrano nel budget di cui il Mibact può disporre direttamente per poter dare attuazione alle proposte che abbiamo individuato, precisando tuttavia che non è stata fornita alcuna risposta alla nostra richiesta sui dati riguardanti il reclutamento di personale (con quali criteri non ci è dato di sapere) e i relativi costi a seguito della convenzione stipulata con Invitalia S.p.A. (risorse che a noi risultano allocate presso il Ministero dello Sviluppo Economico). Fondi pubblici anche questi, sui quali sarebbe utile sapere di più se non altro perché essi, mentre confermano la stringente necessità di incremento del personale, contribuirebbero a determinare meglio di quante e quali figure professionali la nostra Amministrazione ha bisogno.

□ LE NOSTRE PROPOSTE E LE PRIORITÀ INDIVIDUATE IN BASE ALLE RISORSE DISPONIBILI AD INVARIANZA DI SPESA:

- o Bando internazionale per l'individuazione delle figure dirigenziali per le sedi museali vacanti con adeguata valutazione delle esperienze professionali dei funzionari del Mibact;
- o Autorizzazione a bandire concorsi per il profilo di Funzionario Amministrativo Area III - F1;
- o Autorizzazione a bandire concorsi per i profili di Assistente Amministrativo Gestionale e Assistente alla Vigilanza, Accoglienza e Fruizione;
- o Graduale assorbimento degli idonei del concorso interno B-C1 (propedeutico ai concorsi di cui sopra);
- o Riduzione dell'80% del personale assunto da Ales S.p.A. mediante assorbimento in soprannumero nell'organico del Mibact e riduzione del 70% delle risorse per il funzionamento della medesima Società. Non si disconosce, tuttavia, che essa, così ridimensionata, possa costituire uno stru-

mento atto a fronteggiare situazioni di emergenza;

- o Profonda revisione del F.U.A. con incremento delle risorse utili a finanziare, tra le altre cose, le nuove posizioni organizzative legate alla ri-organizzazione (da Lei fortemente voluta) e ricomprendenti anche i profili amministrativi; nuovo bando per le progressioni economiche; implementazione delle risorse erogabili con criterio proporzionale all'incremento degli introiti (nel 2015 tale incremento è stato del 24%); autonomia formale e sostanziale dalla Funzione Pubblica; semplificazione dell'iter di certificazione degli accordi;
- o Autorizzazione allo scorrimento delle graduatorie del concorso dei 500 funzionari tecnico-scientifici;

Da ultimo, non certo per importanza, ribadiamo ancora una volta la necessità di eliminare con fonte normativa primaria la previsione, contenuta all'art. 2 della Legge 124/2015, del coordinamento degli Uffici periferici del Mibact da parte dei Prefetti.

□ A QUANTO AMMONTANO CONCRETAMENTE LE RISORSE DISPONIBILI?

- o € 86.671.295 per 2261 unità di personale (si allegano tabelle e dati forniti dalla Direzione Generale del Bilancio);

- o € 24.864.026 euro per 428 unità di personale da inquadrare in soprannumero con variazione di bilancio dal Capitolo "Fondi Lotto" al capitolo "spese per il personale" (ponendo così rimedio, fra le altre cose, ai rilievi della Corte dei Conti).

□ COME ATTUARE LE PROPOSTE DELLA FLP? LO STRUMENTO GIURIDICO: LA PROSSIMA LEGGE DI STABILITÀ.

Auspichiamo che, in considerazione della linearità e della praticabilità delle nostre proposte, Lei voglia accettare sui temi indicati le nostre ipotesi di soluzione, le quali, siamo certi, trovano il consenso di quanti ogni giorno si impegnano tra mille difficoltà per mantenere la funzionalità di un settore prezioso e strategico per il Paese.

Incontro col Ministro, anzi col sottosegretario

F.U.A. - rilevazione agenti di P.S. negli uffici - UTS

Al 28 aprile il Ministro dell'Interno ha convocato tutti i sindacati dell'amministrazione civile (compresi prefettizi e dirigenti) senza specificare l'ordine del giorno.

A causa del protrarsi di impegni istituzionali, il Ministro Angelino Alfano ha lasciato la conduzione della riunione al Sottosegretario Gianpiero Bocci, raggiungendo poi la sala al termine di una conferenza stampa.

Il Sottosegretario, riallacciando la discussione ad una precedente riunione, ha comunicato che sarebbe intendimento del Ministro introdurre un emendamento ad un disegno di legge di modifica del codice della strada che dirotterebbe una quota dei proventi delle multe per le infrazioni al codice, sul fondo unico di amministrazione (F.U.A.) del personale.

Sarebbe un'eccellente novità se passasse la proposta. Noi, però, nel dubbio del buon esito, insistiamo anche nel recuperare le somme (3.660.000 euro) sottratti dal FUA con provvedimento del Ministero dell'Economia. Tant'è che abbiamo preannunciato al Sottosegretario la nostra intenzione di accedere agli atti direttamente presso quel Ministero.

La discussione è passata poi sulla prevista rilevazione del dato numerico relativo ai poliziotti negli uffici, che, sebbene scaduta il 31 marzo, non pare sia stata completata.

Da tutti i sindacati è stata elevata la richiesta di revi-

sione della pianta organica e lo sblocco delle assunzioni di nuovo personale, visto che ormai la maggior parte del personale in servizio ha un'età veneranda. Noi della FLP abbiamo richiesto, in particolare, un piano per l'assunzione di 10.000 nuove unità nello spazio di due anni per fare fronte allo svecchiamento e per la sostituzione dei poliziotti negli uffici.

Il Capo di Gabinetto Lamorgese ha comunicato che si potrà ragionare su tale aspetto dopo il 18 maggio, data di scadenza per le procedure di mobilità del personale proveniente dalle province e dalla Croce Rossa Italiana.

I sindacati dei Prefettizi hanno svincolato ringraziamenti al Ministro per avere evitato l'inclusione della categoria nel ruolo unico dirigenziale e per i mancati tagli agli organici delle Prefetture ed hanno chiesto la nomina di nuovi prefetti per coprire le sedi vacanti. Nel frattempo segnaliamo due note di colore.

La prima: il prefetto Palomba, del Sinpref, si lamenta che il Ministero non dà mai risposte ai quesiti che pervengono dai Prefetti in sede, i quali vengono snobbati persino dai vice prefetti.

La seconda: un intervento molto accorato del prefetto Corona è stato stoppato dal Sottosegretario Bocci "in quanto l'argomento non era previsto nell'ordine del giorno". Il prefetto Corona che stava parlando delle difficoltà organizzative che le prefetture incontrano in tema di immigrazione (dunque, questione organizza-



tiva che ci può stare nella discussione) ha controbatuito chiedendo come si possa affermare che il tema non era all'ordine del giorno se la convocazione non conteneva alcun ordine del giorno.

Ad una certa ora è rientrato il Ministro, il quale ha confermato l'intenzione 1) di nominare al più presto nuovi prefetti, 2) di scorrere la graduatoria degli idonei del concorso per consigliere di prefettura, 3) di difendere il ruolo delle prefetture, 4) di fare approvare l'emendamento che rimpinguerebbe il F.U.A., 5) di mettere mano alle dotazioni organiche (anche se non sarà facile).

Il Ministro ha parlato anche della riforma delle Prefetture che dovrebbero essere trasformate, in base alla legge Madia, in Uffici Territoriali dello Stato (UTS).

Come si ricorderà, nel corso dell'anno 2015 si era paventata la chiusura di una serie di prefetture, che fu sventata grazie all'intervento decisivo della FLP che con una sequela martellante di note e di comunicati aveva messo sull'avviso il Ministro che il decreto predisposto in proposito non era regolare, o meglio, non poteva essere adottato in base alle norme applicabili.

La legge Madia, prevede, invece la riduzione delle prefetture e la loro trasformazione in UTS previa adozione di un decreto legislativo.

Tale decreto mancava dal pacchetto di decreti già varati dal Governo e la delega scadrà il prossimo mese di agosto.

Il Ministro, comunque, non ha fatto cenno alla scadenza, dichiarando che bisogna consolidare la struttura del decreto che potrà essere influenzato da scelte politiche estemporanee che non dovranno scontentare le altre amministrazioni confluenti nell'UTS.

Noi abbiamo dubbi che in questa fase l'operazione vada a buon fine. Il fatto potrà essere positivo perché non verrà toccato il numero delle prefetture, tuttavia, per evitare proprio ciò che ha detto il Ministro (resistenza da parte delle altre Amministrazioni) sarebbe stato invece necessario infilare anche i prefettizi nel ruolo unico dirigenziale per dare pari dignità a tutto il personale che confluisce nel nuovo Ufficio e per l'interscambiabilità del posto di vertice (Prefetto) con i dirigenti più bravi anche delle altre amministrazioni.

PRENDERA' IL POSTO DELL'AMMIRAGLIO DE GIORGI, CHE PAGA IL COINVOLGIMENTO NELLO SCANDALO PETROLIO L'AMMIRAGLIO VALTER GIRARDELLI E' IL NUOVO CAPO DI SMM

.....

Il Consiglio dei Ministri (CdM), che si è tenuto nella mattinata del 29 aprile u.s., ha provveduto ad una serie di nomine importanti, in particolare quelle relative ai Vertici di settori della Sicurezza e Difesa.

Alla direzione del DIS (Dipartimento Informazioni e Sicurezza, la nostra intelligence esterna) è stato chiamato, in sostituzione dell'ambasciatore G. Massolo, il prefetto Alessandro Pansa, attuale capodella Polizia; a quella dell'AIISI (Agenzia Informazioni e Sicurezza, la nostra intelligence interna), in sostituzione del gen. dei CC A. Esposito, è stato nominato il gen. Mario Parente, anch'egli dell'Arma; al vertice della Polizia di Stato, in sostituzione del prefetto Pansa, è stato chiamato l'attuale prefetto di Roma, Franco Gabrielli; l'attuale Comandante in seconda, gen. Giorgio Toschi, è stato promosso a Comandante Generale della Guardia di Finanza; al gen. di divisione dell'Esercito, Carmine Masiello, è stato invece affidato l'incarico di consigliere militare del Presidente del Consiglio; infine, l'amm. Valter Girardelli, attuale Capo di Gabinetto della Ministra della Difesa Pinotti, è stato nominato nuovo Capo di Stato Maggiore della Marina in sostituzione

dell'amm. Giuseppe De Giorgi, che verosimilmente paga il coinvolgimento nell'inchiesta petrolio che sta portando avanti la Procura di Potenza, e che ha registrato parecchio clamore sui media anche per aver portato alle dimissioni di Federica Guidi, già Ministro dello Sviluppo Economico.

Proviamo, come sempre, a tracciare un piccolo profilo dell'Ufficiale posto al vertice della Marina.

Il nuovo Capo di SMM è nato a Rovereto (Trento) il 22 luglio 1955. Sposato, ha conseguito due lauree, entrambe con lode, la prima in Scienze internazionali e diplomatiche e la seconda in Scienze marittime e navali. Ha frequentato l'Accademia Navale dal 1974 al 1978; ha quindi comandato la nave da trasporto acqua Busento. Il 1.01.1987 è stato promosso Capitano di Corvetta, e ha poi rivestito diversi incarichi, tra i quali quello di Capo servizio addestramento del Comando in Capo della Squadra Navale.

Promosso Capitano di Fregata, ha comandato la Fregata antisommergibile Scirocco. Capitano di Vascello dal 1.07.1998, ha svolto presso lo SMM l'incarico di Capo Ufficio Pianificazione Generale e Finanziaria (PGF) e delle Forze. Ha poi comandato

la portaerei Giuseppe Garibaldi, e quindi è stato destinato a STAMADIFESA con l'incarico di Capo Ufficio PGF. Promosso prima Contrammiraglio in data 1° gennaio 2004 e successivamente Ammiraglio di Squadra dal 1.01.2013, dal 16 settembre dello stesso anno ha ricoperto l'incarico di Vice Segretario Generale e DNA. Infine, in data 10 marzo 2015, è stato nominato dalla Ministra Pinotti Capo di Gabinetto della Difesa, incarico che attualmente disimpegna nel nostro Ministero.

All'amm. Valter Girardelli, le nostre felicitazioni più vive e gli auguri di buon lavoro nel nuovo incarico.

Con l'occasione, informiamo i colleghi che lo stesso Consiglio dei Ministri del 30 aprile u.s. "su proposta del ministro della Difesa Roberta Pinotti, del ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale Paolo Gentiloni, del ministro dell'Interno Angelino Alfano, della Giustizia Andrea Orlando e dell'Economia e delle finanze Pier Carlo Padoan, ha approvato un decreto legge di proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e delle forze di polizia..... Il provvedimento comprende anche un incremento del contingente del personale delle forze armate impiegate nell'operazione "strade sicure" che raggiungerà una consistenza complessiva di circa 5.500 unità" (nota dell'Agenzia Nova, 30 aprile, 09:01).

In ultimo, informiamo i colleghi che, sempre nella stessa riunione del 30 u.s., il C.d.M. ha adottato in via definitiva il "Regolamento sulla valutazione della performance nella P.A.", in attuazione del D.L. 90/2014 che, come si ricorderà, ha trasferito all'ANAC i compiti che il D. Lgs 150/2009 aveva affidato alla CiVIT.

Ritorniamo a breve sulle novità, anche per i riflessi che potrebbe avere nel nostro sistema di valutazione.



LA TUNISIANA

Nella mattina di venerdì 29 aprile l'On. Giuseppe Romele ha illustrato nell'aula della Camera dei Deputati l'interpellanza urgente, di cui è il primo firmatario, e sottoscritta da altri 34 parlamentari di diversi gruppi, circa la discussa conduzione del personale presso l'ambasciata d'Italia a Tunisi. L'Onorevole Romele – che ringraziamo pubblicamente per l'interessamento alle condizioni del personale e per l'attenzione che durante il suo intervento ha assicurato anche per il futuro a quella sede – ha illustrato con precisione situazioni generali di disagio rappresentate da tutto il personale e come queste abbiano avuto poi un impatto negativo sull'intera gestione della nostra rappresentanza in Tunisia.

Ha parlato della sicurezza, pressoché inesistente nonostante le relazioni del personale dell'Arma dei Carabinieri evidenziate a più riprese all'attenzione del responsabile della sicurezza e volontariamente del tutto ignorate.

Ha citato i ritardi inaccettabili nel settore legalizzazioni, per cui occorrono due mesi per farsi autenticare un documento. Ha parlato di abusi e soprusi nei confronti di una parte del personale e di trattamenti smaccatamente di favore nei confronti di altri. Ha chiamato in causa responsabilità diffuse, commissive e omissive, con precisione e tagliente fermezza. Secondo la convinzione prevalente, l'On. Romele ha reso un'esposizione esaustiva e di alto livello tecnico circa le problematiche presenti in una Sede così importante ma così mal gestita (v. i numerosi volantini di denuncia della FLP Affari Esteri alla catastrofica gestione attuale). Ha chiesto, pertanto, un cambio di passo nella conduzione della sede, alla luce delle gravissime violazioni di legge che – a due mesi dall'insediamento nell'edificio abbandonata dai colleghi tedeschi – ancora affliggono il nostro personale laggiù in servizio.

Probabilmente, il Sottosegretario Vincenzo

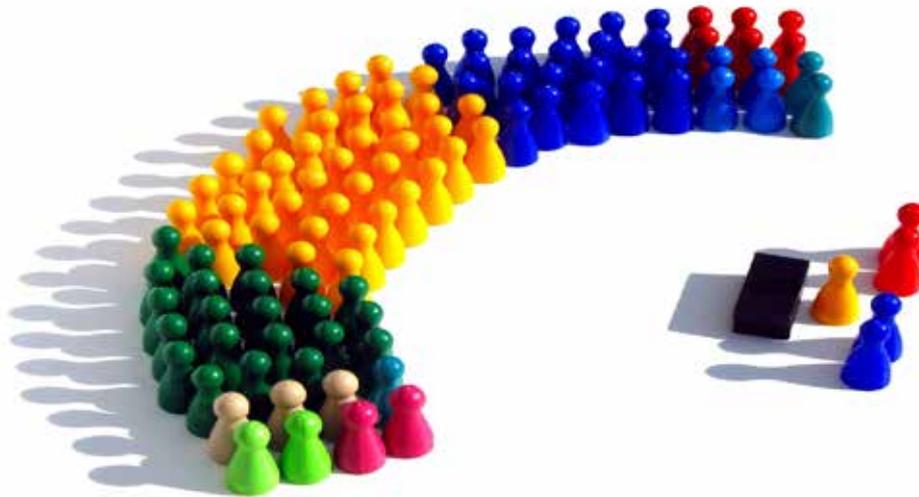
Amendola ha seguito distrattamente le puntuali denunce dell'On. Romele, altrimenti non si spiegherebbe il suo scarno intervento, col quale non ha voluto e saputo dare risposta ai pesanti quesiti sollevati nell'interpellanza. Con scarso rispetto e poca considerazione come se, invece che in un'aula parlamentare, stesse facendo piacevole conversazione con gli amici al bar, a fronte delle complesse e serie preoccupazioni come quelle rappresentate dall'On. Romele circa la gestione di una sede tanto importante, il sottosegretario Amendola ha offerto una risposta evasiva che non ha affrontato nessuna delle problematiche evidenziate.

E, le parole usate sono veramente farina del suo sacco o gli sono state suggerite e redatte dal chiacchierato consigliere Chiave Silvia, capo del Personale a Tunisi? Sarebbe stata anche un'importante occasione per rispondere positivamente alle necessità dei contrattisti a legge locale ed alle loro fondate richieste di legalità e considerazione, ma anche questa occasione è stata volutamente sprecata.

L'interpellanza dell'On. Romele sarebbe stata un'ottima occasione per raddrizzare la deprecabile situazione in essere presso l'ambasciata d'Italia in Tunisi: l'averla lasciata cadere nel vuoto non giova all'amministrazione, né alla funzionalità dei servizi della sede. E' un vero peccato che il governo l'abbia volutamente sprecata.

Il sottosegretario Amendola non ha saputo dare risposta nemmeno alle questioni della sicurezza carente.

Non ha trovato parole per spiegare come mai non si dà seguito alle richieste del personale locale che chiede dipagare le tasse in Italia! Le autorità francesi, l'ambasciatore in prima persona (tanto per fare un esempio) si sonosieramente adoperate per risolvere la questione fiscale a vantaggio del loro Paese. Ci sono questioni importanti come i rischi per attentati,



in un Paese in cui il terrorismo ha colpito pesantemente, che sono state dimenticate.

Perché l'On. Amendola non ha saputo rispondere alle severe critiche mosse dalla stampa nazionale e internazionale alla gestione De Cardona? L'On. Romele ha citato puntualmente ben tre articoli di giornale, uno dei quali apparso su Libero Quotidiano in cui si punta il dito contro la superficialità del Re Sole RDC nella comunicazione circa i rischi per la sicurezza nei giorni poco antecedenti l'attentato al Bardo. Come può un simile ambasciatore garantire la sicurezza del proprio personale nella nuova sede? Un ambasciatore avrebbe altre incombenze oltre quelle di coltivare fiori e tosare l'erba del giardino. Occupazioni di per sé meritorie, che non si addicono però ad un capo missione! Non ha dunque profuso lo stesso impegno e costanza verso i servizi offerti dalla rappresentanza di cui ha la diretta responsabilità. La parola Responsabilità è una cosa seria che non può essere usata a piacimento, solo quando da essa derivano prestigio e privilegi, ma anche quando occorre rispondere delle proprie inadeguatezze e mancanze.

Ma tutto questo, l'On. Amendola non l'ha detto. Eppure, egli era stato a Tunisi proprio dal 20 al 22 aprile.

Di sicuro egli era informato circa la catastrofica condizione del personale in sede, visto che lo stesso personale ha inviato a tutti i vertici del MAECI una relazione dettagliata facente stato della condizione in cui si trovano a lavorare. Ovviamente, informato e interessato al benessere dei lavoratori, egli si sarebbe dovuto adoperare per capire e dare risposte: non è stata così! In un Paese serio, ciò sarebbe certamente accaduto. Invece, il nostro sottosegretario in ambasciata non c'è passato, nemmeno per un saluto di cortesia ai lavoratori impegnati in situazioni di rischio per svolgere compiti istituzionali propri di uno

Stato. E, se non per cortesia, il senso di responsabilità che – non ha dimostrato di possedere - avrebbe dovuto consigliarlo diversamente.

Prima di rispondere all'On. Romele in aula, avrebbe dovuto rispondere alle domande del personale dell'ambasciata d'Italia a Tunisi. Ma forse è stato distratto da personali interessi!

Noi, come FLP Affari Esteri, abbiamo portato all'attenzione dei vertici di questo ministero la situazione presente in quella sede, documentata con foto e video. Aspettiamo un'adeguata risposta dai responsabili dell'amministrazione (segreteria generale – Belloni Elisabetta -, direzione generale del Personale – Sabbatucci Luca - e ispettorato - Maccotta Luigi -, battano un colpo, se ci sono!), anche ricordando loro che lo stesso codice di comportamento MAECI che viene utilizzato così a proprio piacimento a Tunisi prevede precisi obblighi in capo alla dirigenza, segnatamente agli artt. 11, 15, 16 e 17: tutti palesemente e sistematicamente violati a Tunisi.

Chiudiamo anche noi con le stesse parole dell'On. Romele, invitando il governo a un decisivo cambio nella gestione dell'ambasciata d'Italia in Tunisi, affinché si instauri un clima gestione efficace, trasparente ed equo, che rappresenti veramente gli interessi dell'Italia e non quelli personali della casta.

RICICLO CREATIVO

RICICLO CREATIVO DELLE TAZZINE





NOTIZIE DAL CANILE

Lui è Arnold un esemplare a dir poco meraviglioso. La gente si ferma x ammirarlo , accarezzarlo. Le foto non gli rendono giustizia. Arnold ha quasi 6 mesi è un incrocio con un spionone Italiano.

Nato da una cucciolata indesiderata.

È un cucciolo spettacolare con tanta voglia di vivere, giocare.

Non può crescere in un recinto. Non è giusto. Lui non ha colpe!!!!

Arnold maschio sarà una futura taglia medio-grande di quasi 6 mesi.

Si trova in provincia di Frosinone ma adottabile in tutto il centro e nord Italia solo dopo controllo Preaffido e firma moduli adozione.

Per info 3470033402



Lei è Tatina una un cucciola di 55 giorni simile Golden Retriever. Stava x finire in un canilaccio dove sarebbe sicuramente morta.

L abbiamo salvata ma questo non basta. Qui non ha futuro. Non ha nessuna possibilità di essere adottata.

È buffissima. Piena di vita. Tatiana sarà una futura taglia medio-grande.

Aiutateci a trovarle una famiglia.

Si trova in provincia di Frosinone, ma per una adozione responsabile arriva in tutto il centro e nord Italia solo dopo firma moduli adozione e controllo Preaffido da parte di una volontaria.

Per info adozione 3470033402



FROSINONE

Lei è Kira una mamma che mise al mondo 5 cuccioli, tutti andati in ottime famiglie. Li ha visti andare via uno ad uno, inconsapevole di cosa stesse accadendo..... Li cercava ma il tempo aiuta "forse " ad accettare, dimenticare, che i suoi bimbi non li rivedrà più. Non è giusto che queste mamme vengano dimenticate, hanno lo stesso diritto di essere adottate ed amate.

Kira ha circa 2/3 anni è una taglia medio-piccola 12/13 kg

È stata sterilizzata, sverminata, vaccinata, test lesmania negativo.

È una cagnolina dolcissima, affettuosa, cerca il contatto. Ora è sola in questo recinto, in attesa che qualcuno si innamori di lei.

Fortunato chi avrà l'opportunità di averla, di amarla e vivere il resto della vita accanto a lei.

Datele una possibilità.

Non può finire così.

Qui non ha nessuna visibilità. Solo queste foto e le vostre condivisioni possono aiutarla a trovare una casa

Si trova in provincia di Frosinone ma per una buona adozione arriva in tutto il centro e nord Italia solo dopo controllo Preaffido e firma moduli adozione.

Per info contattare i numeri 327 162 1638 oppure 339 267 6459 oppure 3470033402

Se non rispondiamo inviate un messaggio con scritto il nome del cane e sarete richiamati. Grazie



Abbacchio A Scottadito

Preparazione:

10 min

Cottura:

5 min

Dosi per:

4 persone

Costo:

basso

Presentazione

L'abbacchio a scottadito è una ricetta pasquale tipica del Lazio. Le costolette di agnello, tenere e saporite, sono da gustare caldissime per questa ragione vengono chiamate "scottadito". Se avete la possibilità di organizzare il barbecue nel giorno di Pasqua, approfittatene per provare l'abbacchio a Scottadito alla brace!

Agnello cacio e ova

Ingredienti

Carne ovina Abbacchio a fette 450 gr Olio 3 cucchiari Sale q.b. Pepe q.b. Rosmarino 1 rametto Limoni 1

Preparazione

Abbacchio A Scottadito

Per preparare l'abbacchio scottadito per prima cosa preparate le costolette eliminando le parti in eccesso (1) e battendo il nodino di carne delle costolette con l'aiuto di un batticarne (2). Disponete le costolette in una pirofila, salate e pepate a piacere da ambo i lati, ungetele con l'olio (3), profumate con l'aglio tritato

Abbacchio A Scottadito



NUOVI FUSILLI ALL'ORTOLANA

Verdure, verdure, fortissimamente verdure! Allora venite con noi per tuffarle in un primo piatto di pasta che sprigiona tutti i colori e i sapori della terra: i nuovi fusilli all'ortolana. La forma più avvolta dei nuovi fusilli catturerà il ragù di verdure ad ogni fochettata regalandovi il sapore delicato ed equilibrato di carote, verza, zucchine e peperoni insieme per un mix vincente! Abbiamo pensato di rendere ancora più prelibati i nuovi fusilli all'ortolana con la passata di pomodoro perchè il condimento fosse ancora più consistente e godurioso! Il bello di questa ricetta? In ogni stagione potrete sostituire le verdure con quelle che preferite per presentare ogni volta un primo piatto diverso! Non ci resta che augurarvi buon appetito!

Ingredienti

Fusilli 320 g Carote 140 g Zucchine 140 g Verza 100 g Peperoni rossi 100 g Passata di pomodoro 200 g Scalogno 1 Olio di oliva extravergine 20 g Basilico qualche fogliolina Zuccheri 1 pizzico Sale q.b. Pepe q.b.

Preparazione

Per preparare i nuovi fusilli all'ortolana, potete iniziare dal sugo: mondare e affettare finemente lo scalogno, poi in un tegame capiente scaldare 10 g di d'olio, unite lo scalogno tritato e fate stufare a fuoco basso mescolando spesso. Quando sarà stufato, unite la

chio e lasciate cuocere per circa 30 di minuti, mescolando di tanto in tanto.

Nel frattempo, occupatevi delle verdure: pelate le carote, spuntatele e riducetele a piccoli dadini; procedete spuntando le zucchine e riducendo anche queste a dadini, cercando di tagliarle della stessa misura delle carote, sfogliate la verza e tagliatela a julienne; quindi passate ai peperoni: togliete il picciolo, apriteli in due e riduceteli prima in falde, quindi a dadini.

A questo punto portate a bollore l'acqua in un tegame capiente e quando avrà raggiunto il bollore, salate a piacere e lessate i fusilli al dente. Mentre i fusilli e il sughetto cuociono in una padella ampia versate 10 g di olio, lasciate scaldare alcuni istanti a fuoco basso quindi unite il peperone rosso tritato, verza tagliata a julienne e le carote. Per ultime unite le zucchine.

Saltate il tutto a fuoco medio per alcuni istanti con sale e pepe: le verdure dovranno rimanere croccanti. Scolate la pasta direttamente nella padella, mescolate a fuoco medio basso e unite anche il sugo di pomodoro oramai pronto. Spegnete il fuoco, impiattate e aromatizzate con qualche fogliolina di basilico fresco... gustate così i nuovi fusilli all'ortolana!

Conservazione

Si consiglia di consumare i nuovi fusilli all'ortolana al momento.

Consiglio

Se il ragù di verdure vi avanza, potete conservarlo in frigorifero in un contenitore ermetico per 1-2 giorni. Potete congelare se avete utilizzato ingredienti freschi non decongelati!

LA PAZZA GIOIA

L'imperfezione del mondo e della natura umana: lo dice lui, Paolo Virzì, che è questa una delle costanti del suo cinema, e una delle cose che gli stava a cuore raccontare con La pazza gioia. Queste imperfezioni, questo tumulto che è la vita, fatta di gioie e dolori, di altruismi e di violenza, di sbagli e redenzioni, il livornese lo racconta con una passione totale, più sfrenata che mai: perché qui può permettersi quello che altrove non poteva permettersi fino in fondo, perché solo i matti superano determinati limiti, o solo chi supera certi limiti è (è considerato) matto.

Ma quanto bene gli vuole, Paolo Virzì, alle sue due matte? Alle due donne interrotte interpretate benissimo, e con altrettanti amore e passione, da Valeria Bruni Tedeschi e Micaela Ramazzotti? Gli vuole tanto più bene quanto più non le scrive e non le racconta né come vittime né come matte angelicate, ma anzi non si tira indietro quando arriva – eccome, se arriva – il momento di farne emergere i lati oscuri, le macchie anche grandi nel passato, perfino le sgradevolezze.

Tutto questo affetto, tutto questo amore, danno a La pazza gioia la capacità di trascinare, di coinvolgere, far ridere e commuovere, in un tumulto di vicende e emozioni che sono ben più complesse di quelle di una fuga on the road di due squinternate qualunque.

Tutto questo affetto, e questo amore, è quello che Beatrice e Donatella hanno cercato, inseguito, elemosinato per tutta la vita, e non hanno mai ricevuto, e che ancora vanno sperando, fino a trovarlo nell'amicizia e nell'accoppiata più improbabile, e per questo migliore, anche al cinema: la loro.

Bisticciano, Beatrice e Donatella, si annusano, con l'una che guida e l'altra che segue: anche se poi, forse, alla fine, vanno sempre di pari passo, perché avanti vanno solo se si aiutano e si compensano, se riparano le ferite della loro anima e della loro mente col balsamo dell'amicizia e della complicità. Migliorano solo quando escono dalle loro ossessioni egoistiche per darsi, smodatamente, l'una alla causa dell'altra.

Mai così profondamente calato nell'universo femminile, Paolo Virzì gira un film niente affatto rosa, ma coloratissimo e intenso, dove la grande questione della maternità e del rapporto con la madre sono raccontati in tutta la loro dirompente e drammatica centralità, ma senza essere mammone, o sdolcinato. Mentre gli uomini, nel migliore dei casi, stanno a guardare, si lavano la coscienza con un pugno di euro, una menzogna mai confessata e carica di vergogna.

E allora, via, attraverso la Toscana e la Versilia, lontanissima oramai da quella di Gino Paoli, eppure sempre la stessa, come il cinema di Virzì cambia sempre rimanendo sempre attaccato a una precisa visione del mondo e delle persone. Via, senza fine, senza un attimo di respiro, per imparare finalmente a essere madri e a essere figlie, fino a quell'attimo senza fine su una spiaggia viareggina, dove una mamma sbagliata può avere finalmente l'occasione per iniziare a rimediare ai propri errori, dove La pazza gioia sospende la sua giostra per farci piangere con due inquadrature, due sguardi, due silenzi.

Dalle protagoniste al direttore della fotografia, dai volti di contorno alla co-sceneggiatrice, Virzì si circonda delle persone giuste per un viaggio tanto vario e ricco di scossoni e deviazioni. Lui, alla guida, procede sicuro, ansioso di macinare strada senza perdersi nemmeno uno dei paesaggi umani che vede dal finestrino, e che racconta. E se prende qualche buca, o se a volte corre un po', o rallenta un pelo troppo, chi se ne importa: è l'imperfezione, bellezza.

